

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)  
Oggetto: Comitato dei giuristi per la scelta del non voto

## **Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare** ***E' vita... evita di metterla ai voti***

L'APPELLO

Presentato ieri il «Comitato dei giuristi per la scelta del non voto»: i 102 aderenti hanno redatto un manifesto

I giuristi: astenersi è il modo migliore per tutelare la vita

«Non voto» strumento legittimo: è la Costituzione che prevede il quorum e pone gli elettori davanti a tre scelte. I quesiti, se approvati, eluderebbero le finalità perseguite dall'intera legge, riportando a una totale assenza di regole

Da Roma  
Roberto I. Zanini

Non votando «diciamo no allo strumento referendario perché non è il mezzo per risolvere questo tipo di problemi, la cui complessità tecnica richiede che sia il Parlamento a individuare le soluzioni più adatte». E a chi definisce immorale la scelta dell'astensione occorre ribadire che si tratta «di uno strumento legittimo perché è la Costituzione stessa che prevede il quorum e pone gli elettori davanti a tre scelte: il sì, il no e l'astensione». Non andare a votare è quindi «la scelta consapevole» di chi vuole difendere la vita e anche «un modo per dire: il referendum non mi soddisfa, questi quesiti non mi soddisfano, sia il Parlamento a intervenire».

È per affermare questi principi che ieri è stato presentato a Roma il "Comitato dei giuristi per la scelta del non voto". Comitato che si riconosce in un manifesto al quale aderiscono 102 giuristi, quasi tutti docenti universitari. Il documento, che si contraddistingue per l'approccio laico al problema, sostiene che la legge 40 «contiene norme essenziali per tutelare il concepito, il quale, pur godendo (secondo la giurisprudenza della Consulta) di una protezione costituzionale meno intensa di quella assicurata alla persona già nata, è comunque una vita umana. Pertanto non può essere trattato come strumento (di desideri e obiettivi altrui), ma solo come fine».

I quesiti referendari, prosegue il manifesto, «se approvati finirebbero per eludere le finalità perseguite dall'intera legge, riportando la legislazione italiana a una totale assenza di regole». Risulta evidente che con la scelta di non votare «si difende la vita, mantenendo in vigore la legge attuale, senza escludere successive modifiche migliorative in sede parlamentare».

Fra i firmatari del manifesto ci sono ex presidenti della Corte costituzionale come Riccardo Chieppa e Cesare Mirabelli, ex vicepresidenti come Fernando Santosuosso e Massimo Vari. Proprio Riccardo Chieppa ha presieduto il dibattito nel corso del quale sono stati illustrati i motivi per i quali 102 giuristi di varie provenienze culturali e politiche hanno deciso di aderire alla linea astensionista del Comitato "Scienza e vita".

Chieppa ha spiegato di appartenere alla «generazione che ha

vissuto gli anni 1943-'44, quando bisognava scegliere per la dignità e per la libertà dell'uomo. Una scelta che deve essere fatta anche ora, perché difendere la vita è schierarsi in favore della dignità dell'uomo». Con questi presupposti «parlare di moralità è fuori luogo... nessuno può dare lezioni di moralità».

Vari ha invece sottolineato la strumentalizzazione e la gran confusione create su questo argomento, con «medici che parlano da giuristi e giuristi che parlano da esperti di teologia morale sostenendo che i documenti della Chiesa sarebbero su posizioni diverse da quelle affermate dai vescovi. Nessuno degli abrogazionisti però ci ha spiegato su quali nuove basi si possa costruire una nuova disciplina che tuteli la vita». La verità, ha aggiunto Vari, è che si tratta di una «materia complessa dal punto di vista giuridico. Noi stessi abbiamo avuto delle difficoltà e mi domando come ci si possano orientare i cittadini».

La scelta dell'astensione, ha detto Marco Olivetti, docente di Diritto costituzionale a Foggia, è legittima in quanto si inserisce nella logica costituzionale, che prevede il quorum «per evitare che la volontà di 500 mila elettori, cioè meno dell'1% degli aventi diritto, possa essere approvata da una minoranza». Inoltre il tipo di astensione proposto dal Comitato non lede la democrazia nemmeno dal punto di vista sostanziale, perché il dibattito pubblico è stato accettato fino in fondo».

La costituzionalista Lorenza Violini ha criticato chi, anche da giurista, accusa gli astensionisti di violazione della legge sul voto. Si tratta infatti di una legge riferita alle sole elezioni, in quanto emanata prima che i referendum abrogativi venissero regolamentati. Inoltre ogni sanzione sul non voto «è stata abrogata da una norma del 1973». E allora, perché «negare su tv e giornali ciò che ogni giorno affermiamo dalle cattedre?».

(C) Avvenire, 7-6-05

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

***Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo [http://www.oasicana.it/elenca\\_files/elencfilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php)***

***Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.***

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno